



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA
DIREZIONE DIDATTICA E SERVIZI
AGLI STUDENTI
U.O. Processi e Standard Carriere Studenti



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità

**BANDO DI AMMISSIONE AL PROGETTO FORMATIVO
“DONNE, POLITICA ED ISTITUZIONI -
LA DIMENSIONE DI GENERE TRA PUBBLICO E PRIVATO”**

(Decreto Rettorale del Rep. n. 1854/1013 Prot. n. 38835 del 30/07/2013)

ANNO ACCADEMICO 2012/2013

**SCADENZA BANDO
9 SETTEMBRE 2013**



Decreto Rettorale del 30/07/2013
Rep. n. 1854/2013
Prot. n. 38835
Class. III/7

Oggetto: Progetto Formativo “Donne, politica ed Istituzioni – La dimensione di genere tra pubblico e privato: istituzione e attivazione per l’anno accademico 2012/2013.

IL RETTORE

- VISTO lo Statuto dell’Università degli Studi di Verona, emanato con Decreto Rettorale del 9.12.2011 n. 3330, Prot. n. 55697 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 24.12.2011 n. 299;
- VISTO il Regolamento Didattico di Ateneo – parte generale, emanato con Decreto Rettorale 15.09.2001 n. 12515 e successive modificazioni, adeguato al D.M. n. 270/2004 con D.R. 3.06.2008 n. 2511 e successive integrazioni;
- VISTO il Regolamento di Ateneo per la disciplina dei corsi per master universitari e dei corsi di perfezionamento e di aggiornamento professionale, emanato con Decreto Rettorale 20 settembre 2001, n. 12516 e successive modificazioni;
- VISTO il Decreto del Ministero dell’Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica 22 ottobre 2004 n. 270 “Modifiche al Regolamento recante norme concernenti l’autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministro dell’università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509”, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 12.11.2004 n. 266;
- VISTA la comunicazione del 24 febbraio 2012 con la quale la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità rende nota l’avvenuta approvazione del progetto presentato dall’Università degli Studi di Verona;
- CONSIDERATO che con Prot.n. 20742 Rep. 960/2012 del 19/04/2012 è stato firmato l’atto di concessione di contributo tra l’Università degli Studi di Verona e la Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità per il finanziamento di iniziative specialistiche a carattere formativo per la diffusione della cultura di genere nelle istituzioni culturali, sociali e politiche finalizzate a qualificare e aumentare la presenza e la partecipazione delle donne nella vita attiva - A.A. 2011/2012 e 2012/2013;
- VISTE le deliberazioni assunte dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione rispettivamente nelle sedute del 9 luglio 2013 e del 19 luglio 2013 con le quali è stata approvata l’istituzione e l’attivazione della seconda edizione del percorso formativo “Corso di formazione realizzato con il contributo del Dipartimento per le Pari Opportunità: La dimensione di genere tra pubblico e privato”, anno accademico 2012/2013;
- VISTO il contenuto dell’Atto di concessione di contributo per il finanziamento di iniziative specialistiche a carattere formativo per la diffusione della cultura di genere nelle istituzioni culturali, sociali e politiche finalizzate a qualificare e aumentare la partecipazione delle donne nella vita attiva – A.A. 2011/2012 e 2012/2013;
- VISTE le disposizioni MIUR del 18 maggio 2011, prot. n. 602, con le quali sono state



regolamentate, in accordo con i Ministeri degli Affari Esteri e dell'Interno, le norme per l'accesso degli studenti stranieri ai corsi universitari per il triennio 2011-2014 presso le Università italiane statali e non statali autorizzate a rilasciare titoli aventi valore legale;

DECRETA

ART. 1 ISTITUZIONE

Presso l'Università degli Studi di Verona, in collaborazione con la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità, è istituito e attivato per l'anno accademico 2012/2013, il **Progetto Formativo “Donne, politica ed Istituzioni – La dimensione di genere tra pubblico e privato”**.

Le caratteristiche principali relative al Progetto Formativo “Donne, politica ed Istituzioni – La dimensione di genere tra pubblico e privato”, quali *il Direttore, il Comitato Scientifico, il progetto generale di articolazione delle attività formative, la percentuale di frequenza, il periodo, le modalità di svolgimento della prova finale, i posti disponibili, i requisiti di accesso, le modalità di ammissione, le scadenze, l'attestato finale e i relativi CFU, la sede di svolgimento del corso, la sede organizzativa e amministrativa dello stesso*, sono descritte nelle scheda informativa allegata che costituisce parte integrante del presente bando.

ART. 2 DOMANDA DI AMMISSIONE

La domanda di ammissione (Allegato A) deve essere presentata entro **le ore 13.00 del giorno 9 settembre 2013** secondo le seguenti modalità:

- personalmente allo sportello presso la **Direzione Didattica e Servizi agli Studenti – U.O. Processi e Standard Carriere Studenti, Servizio Post-Lauream**, Via San Francesco 22, 37129 Verona, aperto al pubblico il martedì, mercoledì e giovedì mattina dalle ore 10:00 alle ore 13:00;
- da altra persona munita di delega, sottoscritta dal candidato con fotocopia del documento di identità dello stesso in corso di validità presso la **Direzione Didattica e Servizi agli Studenti – U.O. Processi e Standard Carriere Studenti, Servizio Post-Lauream**, Via San Francesco 22, 37129 Verona, aperto al pubblico il martedì, mercoledì e giovedì mattina dalle ore 10:00 alle ore 13:00;
- al seguente numero di fax +39 045 4854636 con fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità;
- tramite il proprio indirizzo personale di Posta Elettronica Certificata-PEC o CEC-PAC ai sensi dell'art. 4 comma 4, DPCM 6 maggio 2009 (che non è l'email ordinaria) all'indirizzo ufficio.protocollo@pec.univr.it specificando nell'oggetto *Domanda di ammissione al Progetto Formativo “Donne, politica ed Istituzioni – La dimensione di genere tra pubblico e privato*, con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità;
- tramite raccomandata con ricevuta di ritorno, indirizzata al **Magnifico Rettore – Università degli Studi di Verona**, Via dell'Artigliere, 8 – 37129 Verona specificando nell'oggetto *Domanda di ammissione al Progetto Formativo “Donne, politica ed Istituzioni – La dimensione di genere tra pubblico e privato”* con allegata fotocopia di un documento di riconoscimento in corso di validità.

E' richiesto inoltre il versamento di un contributo pari a € 16,00 (corrispondente al valore della marca da bollo da assolvere in modo virtuale). Tale contributo non sarà restituito, sia in caso di non ammissione, sia in caso di ritiro volontario precedente o successivo all'ammissione. Il versamento



dovrà effettuarsi secondo le modalità descritte nel documento disponibile al seguente link:
<http://www.univr.it/main?ent=catdoc&id=3860&idDest=2&serv=174&lang=it> .

Alla domanda dovrà essere allegata la seguente documentazione:

- a) curriculum vitae;
- b) copia della ricevuta di pagamento di € 16,00.

In caso di spedizione postale con raccomandata A.R., non verranno accettate le domande pervenute oltre il termine di scadenza e non farà fede la data del timbro dell'ufficio postale accettante la spedizione.

I candidati riconosciuti portatori di handicap e/o affetti da disturbi specifici di apprendimento, in applicazione degli articoli 16 e 20 della Legge 5 febbraio 1992 n. 104, così come modificata dalla legge 28 gennaio 1999, n. 17, e della Legge 170/2010 e delle relative Linee guida possono richiedere gli ausili necessari in relazione al loro handicap.

La certificazione attestante quanto dichiarato va presentata, entro i termini stabiliti per la presentazione della domanda di ammissione a ciascun corso, al Centro Servizi per Studenti Disabili dell'Ateneo presso l'atrio della ex Facoltà di Lettere e Filosofia, Via San Francesco, 22 – 37129 Verona (Tel. +39 045 8028786, apertura al pubblico dal lunedì al venerdì, dalle ore 10.00 alle ore 13.00).

L'Amministrazione Universitaria non si assume alcuna responsabilità in caso di dispersione di comunicazioni, dipendente da inesatte indicazioni della residenza e del recapito da parte del candidato, o da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento degli stessi, né per eventuali disguidi postali, telematici o telegrafici non imputabili all'Amministrazione stessa.

ART. 3 NORME PER L'ACCESSO DEI CANDIDATI STRANIERI

Per i candidati stranieri in possesso di un titolo di studio accademico conseguito all'estero si fa riferimento alle disposizioni emanate dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, concordate con il Ministero degli Affari Esteri e dell'Interno, con nota prot. n. 1291 del 16 maggio 2008, disponibili sul sito <http://www.studiare-in-italia.it/studentistranieri/>

ART. 4 ISCRIZIONE DEGLI AMMESSI

La graduatoria finale degli ammessi al Corso sarà pubblicata sul sito internet all'indirizzo www.univr.it, al seguente link:
<http://www.univr.it/main?ent=catdoc&id=3860&idDest=2&serv=174&lang=it> a **partire dal 17 settembre**. I candidati ammessi dovranno confermare l'iscrizione presentando, personalmente o tramite fax (al numero + 39 045 4854636), alla **Direzione Didattica e Servizi agli Studenti – U.O. Processi e Standard Carriere Studenti, Servizio Post-Lauream, entro e non oltre il 23 settembre 2013**, l'apposito modulo disponibile sul sito internet.

ART. 5 CASI PARTICOLARI

- a) Eventuali variazioni o integrazioni a quanto contenuto nel presente bando di concorso saranno rese note mediante pubblicazione sul sito internet www.univr.it nella <http://www.univr.it/main?ent=catdoc&id=3860&idDest=2&serv=174&lang=it>
- b) Nel caso in cui dalla documentazione presentata dal candidato risultino dichiarazioni false o mendaci, ferme restando le sanzioni previste dal codice penale e dalle leggi speciali in materia (artt. 75 e 76 D.P.R. 445/2000), lo stesso candidato decade automaticamente d'ufficio dall'eventuale



immatricolazione. La dichiarazione mendace comporterà infine l'esposizione all'azione di risarcimento danni da parte dei controinteressati.

c) Con riferimento alle disposizioni di cui al Decreto Legislativo 30 giugno 2003, n. 196 "Codice in materia di protezione dei dati personali", concernente la tutela delle persone e di altri soggetti rispetto al trattamento dei dati personali e, in particolare, alle disposizioni di cui all'art. 13, i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso l'Università degli Studi di Verona per le finalità di gestione del concorso e saranno trattati anche in forma automatizzata. Il trattamento degli stessi, per gli ammessi al corso, proseguirà anche successivamente all'avvenuta immatricolazione per le finalità inerenti alla gestione della carriera universitaria.

Il conferimento di tali dati è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione, pena l'esclusione dal concorso.

Le informazioni fornite potranno essere comunicate unicamente alle amministrazioni pubbliche direttamente interessate alla posizione universitaria dei candidati o allo svolgimento del concorso.

Gli interessati sono titolari dei diritti di cui agli artt. 7, 8, 9 e 10 del citato Decreto Legislativo, tra i quali figura il diritto di accesso ai dati che li riguardano, nonché alcuni diritti complementari tra cui il diritto di rettificare, aggiornare, completare o cancellare i dati erronei, incompleti o raccolti in termini non conformi alla legge, nonché il diritto di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi.

Tali diritti potranno essere fatti valere nei confronti dell'Università degli Studi di Verona – Via dell'Artigliere, 8 titolare del trattamento.

ART. 6 ATTESTAZIONE FINALE

Al termine del corso a tutti coloro che avranno frequentato almeno l'80% delle lezioni e superata la prova finale delle lezioni verrà rilasciato un attestato di partecipazione con:

- nell'ipotesi di studenti/sse universitari iscritti all'Ateneo di Verona verrà riconosciuto un numero di CFU pari a quanto deliberato dai Dipartimenti cui il proprio corso di studi afferisce, secondo quanto specificato nella scheda informativa allegata.

ART. 7 RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Ai sensi della legge n. 241/90 e successive modifiche, è nominato responsabile del procedimento di cui al presente avviso la Dott.ssa Roberta Bissa, Cat. D, Responsabile dell'**U.O. Processi e Standard Carriere Studenti - Direzione Didattica e Servizi agli Studenti**.

Per quanto non specificato nel presente bando si fa riferimento alla normativa vigente.

F.to IL RETTORE

Prof. Alessandro Mazzucco



PROGETTO FORMATIVO “DONNE, POLITICA ED ISTITUZIONI – LA DIMENSIONE DI GENERE TRA PUBBLICO E PRIVATO - A.A. 2012/13

ANAGRAFICA DEL CORSO - A

Corso di formazione realizzato con il contributo del Dipartimento per le Pari Opportunità, anno accademico 2012/2013

CFU nell'ipotesi di studenti/esse:

DIPARTIMENTO DI BIOTECNOLOGIE	N. CFU	TIPOLOGIA
Corso di Studi Magistrale in Bioinformatica e Biotecnologie Mediche	10	D
DIPARTIMENTO DI ECONOMIA AZIENDALE	N. CFU	TIPOLOGIA
Tutti i corsi di laurea afferenti	10	CFU
DIPARTIMENTO DI FILOLOGIA E LINGUISTICA	N. CFU	TIPOLOGIA
Tutti i corsi di laurea afferenti	10	D o F
DIPARTIMENTO DI FILOSOFIA, PEDAGOGIA E PSICOLOGIA	N. CFU	TIPOLOGIA
Tutti i corsi di laurea afferenti	10	D o F
DIPARTIMENTO DI GIURISPRUDENZA	N. CFU	TIPOLOGIA
Tutti i corsi di laurea afferenti	10	a scelta
DIPARTIMENTO DI INFORMATICA	N. CFU	TIPOLOGIA
Corso di Laurea in Matematica Applicata (triennale)	6	F
COLLEGIO DI LINGUE	N. CFU	TIPOLOGIA
Tutti i corsi di laurea afferenti	10	D
SCUOLA DI MEDICINA	N. CFU	TIPOLOGIA
Odontoiatria e Protesi Dentaria	10	D o F
Tecnica della Riabilitazione Psichiatrica	10	D o F
Tecniche di Laboratorio Biomedico	10	D o F
Tecniche della Prevenzione ambiente e nei Luoghi di Lavoro	10	D o F
Tecniche di Fisiopat. Cardiocircolatoria e Perf. Cardiovascolare	10	D o F
Ostetricia	1	D o F
Medicina e Chirurgia	1	D o F
DIPARTIMENTO DI SCIENZE ECONOMICHE	N. CFU	TIPOLOGIA
Tutte le lauree triennali afferenti	3	a scelta

Percentuale di frequenza obbligatoria 80%

Periodo di svolgimento

Data inizio Corso 27/Settembre/2013 Data fine Corso 07/Dicembre/2013

Articolazione delle attività formative previste: venerdì - sabato



Impegno orario giornaliero: nella prima giornata di corso l'impegno giornaliero sarà pari a 6 ore, per i restanti giorni il venerdì sarà pari a 3 ore (dalle ore 16.00 alle ore 19.00) ed il sabato a 4 ore (dalle ore 9.00 alle ore 13.00).

Comitato Scientifico

Cognome Nome	Qualifica	SSD	Università/Facoltà/ Dipartimento/Ente di appartenenza/professione
Donata Gottardi - Responsabile Scientifico	Professore Ordinario	IUS/07 - DIRITTO DEL LAVORO	Università di Verona - Dipartimento di Scienze Giuridiche
Laura Calafà	Professore Associato	IUS/07 - DIRITTO DEL LAVORO	Università di Verona - Dipartimento di Scienze Giuridiche
Chiara Leardini	Professore Associato	SECS-P/07 - ECONOMIA AZIENDALE	Università di Verona - Dipartimento di Economia Aziendale
Elda Baggio	Professore Associato	MED/22 - CHIRURGIA VASCOLARE	Università di Verona - Dipartimento di Chirurgia
Paola Di Nicola	Professore Ordinario	SPS/08 - SOCIOLOGIA DEI PROCESSI CULTURALI E COMUNICATI VI	Università di Verona - Dipartimento Tempo, Spazio, Immagine, Società
Alessandra Tomaselli	Professore Ordinario	L-LIN/14 - LINGUA E TRADUZIONE - LINGUA TEDESCA	Università di Verona - Dipartimento di Lingue e Letterature Straniere
Bettina Campedelli	Professore Ordinario	SECS-P/07 - ECONOMIA AZIENDALE	Università di Verona - Dipartimento di Economia Aziendale
Adriana Cavarero	Professore Ordinario	SPS/01 - FILOSOFIA POLITICA	Università di Verona - Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia
Alisa Del Re	Professore Associato	SPS/04 - SCIENZA POLITICA	Università di Padova - Dipartimento Di Scienze Politiche, Giuridiche e Studi Internazionali Spgi

Direttore del Corso

Cognome Nome	Qualifica	SSD	Università/Facoltà/ Dipartimento
Laura Calafà	Professore Associato	IUS/07 - DIRITTO DEL LAVORO	Università di Verona - Dipartimento di Scienze Giuridiche
Codirettore - Chiara Leardini	Professore Associato	SECS-P/07 - ECONOMIA AZIENDALE	Università di Verona - Dipartimento di Economia Aziendale



Enti e/o soggetti esterni disposti a collaborare a vario titolo allo svolgimento del Corso

Nome dell'Ente/Soggetto esterno
Dipartimento per le Pari Opportunità

Sede organizzativa del Corso

Indirizzo completo: U.O. Processi e Standard Carriere Studenti - Servizio FSE - Via San Francesco, 22-37129 Verona

Telefono 045 8028496/8044

Posta elettronica segreteria.fse@ateneo.univr.it

Sede di svolgimento delle attività

Università di Verona - Dipartimento di Scienze Giuridiche - Via C. Montanari, 9 - 37122 Verona. Il Dipartimento dispone di aule e di un laboratorio informatico. Nella sede si trova anche la Biblioteca Giorgio Zanotto e il Centro di documentazione europea che può fornire ai partecipanti il materiale bibliografico utile per l'approfondimento dei temi trattati.

DEFINIZIONE DEGLI OBIETTIVI - B

- **Presentazione introduttiva del Corso e contenuti generali**

Il Corso è strutturato in attività formative caratterizzate da una forte componente interdisciplinare.

L'attività è dedicata specificamente ad una prima fase intitolata Alfabetizzazione di genere. Storia, diritto, filosofia, sociologia e medicina di fronte all'affermazione della presenza pubblica femminile. La seconda fase del corso ha caratteristiche diverse, più specializzate, ed è destinato ad esercizi teorico-pratici gender oriented. Particolare riguardo sarà prestato alla dimensione del Lavoro, economia, welfare e rappresentanza politica locale, sviluppando temi specifici cui si accede mediante alcune parole-chiave: età e pensioni; quote e consigli di amministrazione; enti locali e imprese partecipate; genitorialità e instabilità familiare; crisi economica, genere e lavoro; demografia, mobilità territoriale e genere; tecniche e strumenti di work life balance. L'obiettivo del corso è quello di contribuire a costruire un percorso di formazione integrato con il contesto socio-economico-politico locale di riferimento, il territorio del Nord Est, passato da una fase di sviluppo economico intenso ad una fase di pesante recessione, con modelli sociali tradizionali in crisi e da ripensare e una tradizione politica prevalentemente, se non esclusivamente, maschile con cui confrontarsi in modo disincantato. Le attività formative sono costruite considerando fondamentale l'apporto di interlocutori qualificati nel ruolo di testimoni, che parteciperanno attivamente alla didattica proposta che diventa, in tal modo, didattica applicata. I testimoni invitati sono rappresentanti delle istituzioni dell'Unione europea (con particolare riferimento all'Istituto di genere di Tallin), delle istituzioni nazionale e del Governo nazionale e di quelli locali nonché delle istituzioni scientifiche (come per esempio il laboratorio di Astrofisica di Trieste, già testimone nelle precedenti edizioni. Il passaggio dal "secolo breve" al secondo millennio pare misurarsi



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA
DIREZIONE DIDATTICA E SERVIZI
AGLI STUDENTI
U.O. Processi e Standard Carriere Studenti



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità

anche con un mutato approccio al tema del genere declinato in ogni campo del sapere e in ogni ambito dell'attività umana, senza riprodurre esclusivamente le linee argomentative teoriche sviluppate negli anni Settanta. Queste, pur rappresentando il punto di partenza di ogni riflessione in materia, come dimostra l'evoluzione tra la dimensione della tutela della donna, l'affermazione della parità fino al consolidamento delle pari opportunità, oggi devono essere analizzate nella logica delle pari opportunità plurali. Con ciò ci si riferisce all'affiancamento di politiche di pari responsabilità tra i genitori (nell'ambito della cura dei figli) con politica di pari rappresentazione tra uomini e donne nella dimensione pubblica dell'assunzione di responsabilità di governo, sia locale che nazionale. Senza escludere un ruolo rilevante alla moltiplicazione dei fattori di rischio che accompagna l'evoluzione del confronto tra dimensione europea e nazionale.

E' proprio l'interazione tra dimensione privata (personale, familiare) e dimensione pubblica (politica, lavorativa, professionale) della vita delle persone, uomini e donne, a rappresentare il filo conduttore dei corsi proposti negli a.a. 2011/12 e 2012/13, il baricentro argomentativo dell'offerta formativa interdisciplinare elaborata che si fonda su un concetto integrato di eguaglianza, non solo e non tanto formale e sostanziale (ex art. 3 Costituzione), ma completo ed effettivo.



STRUTTURA DEL PERCORSO FORMATIVO - C

Progetto generale di articolazione delle attività formative e di perfezionamento e delle attività pratiche e suddivisione dei relativi crediti.

Il Corso è strutturato in 300 ore totali di cui:

- 70 ore di Didattica Frontale
- 25 ore di Stage per gli studenti iscritti a un corso di laurea; per i lavoratori lo stage potrà essere sostituito con un project work, previa autorizzazione da parte del Dipartimento per le Pari Opportunità;
- 50 ore per la prova finale;
- e le rimanenti 155 ore in attività di studio individuale.

Articolazione delle attività formative in aree tematiche

Il Corso è strutturato nelle seguenti 10 aree tematiche.

1. Questioni di genere: approccio storico.

“Domi mansit, lanam fecit” recita l’epitaffio romano dedicato alla donna riproposto nella relazione di accompagnamento all’approvazione della legge sulla capacità giuridica femminile del 1919. Meno di un secolo è passato dal momento in cui nell’ordinamento giuridico italiano è stata riconosciuta la capacità femminile ed è stata abolita l’autorizzazione maritale. La prospettiva storico-evolutiva è l’unica in grado di fornire il quadro completo delle conquiste femminili sia in campo economico-sociale che politico istituzionale. L’area tematica è dedicata appunto alla costruzione del tema della trasversalità delle questioni di genere (vita pubblica e privata, vita lavorativa e professionale). Sono molteplici i campi di rilevanza del tema. Gli argomenti sono strutturati prendendo spunti dal concetto di pari opportunità plurali e tiene in considerazione il paradigma di sviluppo della concezione moderna delle pari opportunità declinate al plurale: per le donne non si parla più di pari opportunità, ma di pari rappresentazione, se si tiene in dovuta considerazione il contenuto degli artt. 23 ss della Carta di Nizza resa vincolante con il Trattato di Lisbona del 2009. Le lezioni si concentrano sui seguenti argomenti specifici: Le pari opportunità in prospettiva storico-evolutiva; Il problema della sottorappresentazione delle donne; Aspetti del rapporto donne e scienza: le Università e la ricerca. Le teorie sociologiche e gli aspetti della relazione vita privata – vita lavorativa. In particolare, il corso si chiuderà con un seminario di carattere storico dedicato all’accesso delle donne alle libere professioni.

2. Le pari opportunità: teorie e prassi.

In questo ambito tematico, saranno trattate le cd. pari opportunità plurali e gli strumenti tipici di rilevanza del tema: i divieti di discriminazione (diretta, indiretta, individuale, collettiva, associata, percepita), le azioni positive o affermative action, il gender mainstreaming. Particolare rilevanza sarà attribuita alla direttiva 2006/54 e alla sua trasposizione in Italia. E’ in questa parte del corso che sarà valorizzata la tematica di genere “oltre” la politica a partire dalla filosofia della scienza politica. Questo ambizioso obiettivo verrà affrontato a partire della teoria della differenza, per arrivare ad affrontare il tema della società multiculturale, della relazione tra genere e generazioni.

3. Organizzazioni e funzionamento delle istituzioni parlamentari e governative in Italia e in Europa: i sistemi di governance.

Premesso che l’intero corso non è finalizzato alla mera conoscenza formalistica delle regole in vigore, anche di stampo costituzionale, ma piuttosto alla comprensione concreta e reale della modalità di realizzazione degli obiettivi paritari. La parte del corso ad hoc si divide in due sezioni. La prima sezione avrà ad oggetto il sistema di organizzazione e funzionamento dei principali organi costituzionali nella forma di Governo parlamentare ed, in particolare il rapporto tra potere legislativo (Parlamento) ed esecutivo (Governo) nelle loro interrelazioni con altri soggetti dell’ordinamento costituzionale quali il Corpo elettorale, il Presidente della Repubblica e la Corte Costituzionale. Il secondo modulo si occuperà di analizzare lo stesso tema proiettata nell’ambito dell’Unione europea. Le lezioni saranno dedicate agli stessi argomenti: - la forma di stato e la forma di governo parlamentare; - i rapporti tra i poteri dello stato; - le funzioni del parlamento nel sistema bicamerale ; - sistemi comparati; - le riforme elettorali e il loro impatto sul genere - il processo di costruzione dell’Unione europea; le istituzioni europee dal Trattato di Roma a quello di Lisbona; - la governance europea.



4. L'ordinamento dello Stato italiano e sue articolazioni territoriali.

L'attuazione della riforma del Titolo V della Costituzione nel 2001 è oggetto di sempre attuali discussioni politiche e giuridiche. Lo studio del principio di sussidiarietà verticale e orizzontale è centrale nella configurazione degli equilibri tra centro e periferia istituzionale e la promozione delle autonomie locali considerate come principali attori del processo politico e soggetti centrali della vita politica nazionale. Il ruolo della giurisprudenza della Corte costituzionale in quest'ambito è fondamentale; parte del modulo sarà dedicato anche alle più importanti sentenze del giudice delle leggi. Le lezioni si concentrano sui seguenti argomenti:- Funzioni normative e funzioni amministrative nelle autonomie locali. - Il raccordo con lo Stato-La giurisprudenza della Corte costituzionale; - il cd. federalismo fiscale anche nella logica comparata.

5. Giurisprudenza nazionale e comunitaria sul principio dell'uguaglianza di genere.

La centralità dell'apporto delle Corti, nel programma formativo, è segnalata dalla valutazione c.d. orizzontale della giurisprudenza sia nazionale che comunitaria. Si affronterà, specificamente, il ruolo della Corte costituzionale nelle questioni di costituzionalità delle leggi e nei conflitti tra poteri dello Stato anche alla luce della riforma del 2001. La relazione con la Corte di Giustizia delle Ce sarà sviluppata anche in questa parte del corso dove si ricostruirà l'interrelazione tra giudici comunitari e nazionali a partire da alcuni casi famosi degli anni Novanta (Kalanke, Marschall) per arrivare alla mappatura della più recente giurisprudenza in materia antidiscriminatoria "oltre il genere". Particolare attenzione in ambito europeo, verrà dedicata alla recente giurisprudenza fondata sull'applicazione del titolo Eguaglianza della Carta di Nizza e alla giurisprudenza in materia di parità nella prestazione dei beni e dei servizi, evidenziando l'interesse particolare per la relazione tra genere ed economia.

6. Le politiche di genere: lavoro, formazione, welfare e conciliazione.

Il tema della rilevanza del genere nelle diverse politiche si pone primariamente nell'ambito del lavoro e della formazione. La prima legge italiana in tema è stata la legge 9 dicembre 1977, n. 903 proprio dedicata all'accesso paritario femminile al lavoro. A partire dalla consapevolezza storica dell'importanza del tema, si è scelto di impostare il modulo tenendo in considerazione un apporto basico e descrittivo della complessità del binomio genere-politiche: le politiche del lavoro, il funzionamento del mercato del lavoro in un'ottica di genere, le questioni previdenziali e il significato di conciliazione tra diritto nazionale ed europeo. A questo primo livello, si aggiunge un diverso apporto, dedicato all'approfondimento di alcuni snodi specialistici: età e pensioni; crisi economica, genere e lavoro; demografia, mobilità territoriale e genere; tecniche e strumenti di work life balance.

7. Partiti, partecipazione politica e sociale, rappresentanza politica e di genere.

E' a partire dalla partecipazione (politica e sociale) che si costruisce un concetto eguale di rappresentanza politica. Le lezioni, in quest'ambito, verteranno sui seguenti argomenti, difficili da separare: le funzioni di Governo: la separazione tra le attività di indirizzo politico e le attività di gestione amministrativa; i partiti. La riforma dei modelli elettorali: dal sistema proporzionale a quello maggioritario. Art. 51 cost. e le c.d. quote in politica.

8. Bilancio di genere.

È dalla conoscenza e dalla misurazione dell'impatto economico delle questioni di genere che può arrivare una maggior consapevolezza e sensibilità delle aziende ai bisogni gender based. Il bilancio di genere o meglio analisi di genere dovrebbe servire proprio a questo. E valorizzare la diversità di genere tra i dipendenti così come conoscere e rispondere ai bisogni differenziati rispetto al genere dei destinatari dei beni e servizi prodotti, divengono elementi fondamentali per la creazione o distruzione di valore pubblico. Il modulo prevede una prima parte dedicata all'approfondimento delle origini, delle logiche di analisi e delle principali forme del bilancio di genere; una parte più specialistica dove ci si sofferma sia sulla individuazione di nuovi percorsi di integrazione tra gli strumenti di programmazione tradizionali negli enti pubblici e la prospettiva di genere (gender budgeting), sia sulle proposte che derivano dal diversity management per la gestione delle risorse umane. A tal fine sono previste visite o brevi stage per l'approfondimento delle esperienze maturate nelle imprese partecipate dagli enti locali. Il bilancio di genere, come strumento di valutazione dell'impatto economico di questioni di genere, diventa il vettore privilegiato che lega la prima alla seconda parte del corso, il cui baricentro sarà appunto l'economia.

9. Teoria e prassi della comunicazione e nuovi media.

La comunicazione costituisce uno strumento fondamentale della dialettica politica. A partire da questa considerazione si è costruito uno specifico modulo che consenta di fornire alle partecipanti le conoscenze tecniche degli strumenti di una comunicazione efficace. Gli argomenti affrontati saranno i seguenti: - come



tenere un discorso; - tecniche di comunicazione verbale e non verbale; - tecniche di persuasione e di coinvolgimento del pubblico; - casi pratici ed esercitazioni. Particolare attenzione verrà dedicata ai social network e alla modalità di comunicazione che si è sviluppata negli anni più recenti. Il corso si chiuderà con un gioco di ruoli e stereotipi cui partecipano i rappresentanti delle autorità e dei partiti politici locali.

10. Genere ed economia

Nel progetto si è scelto di aggiungere un'unica tematica diversa da quelle proposte nel bando, trattando l'economia, intesa sia come disciplina specifica da considerare in un'ottica interdisciplinare, sia come parametro di riferimento costante delle attività umane, sia come vettore della crisi che attraversa le istituzioni nazionali ed europee. Si è scelto di chiudere il modulo formativo con una lectio magistralis dedicata alla "Parità nella prestazione dei beni e dei servizi" e particolare attenzione sarà dedicata agli effetti economici della crescita demografica mondiale e alla mobilità delle persone, alla sostenibilità del welfare, in particolare delle pensioni; all'introduzione per legge delle quote nei consigli di amministrazione; enti locali e imprese partecipate; alle tecniche e strumenti di work life balance. Le attività di brevi stage/visite permetteranno ai partecipanti di conoscere i percorsi realizzati dalle imprese partecipate e dagli enti territoriali presenti sul territorio.

Posti disponibili: 35

Destinatari per edizione	Donne	Uomini	Totale	% donne
Corisisti iscritti all'Università	11	7	18	61%
Corisisti non iscritti all'Università	10	7	17	59%
Totale	21	14	35	60%

Scadenze

Termine ultimo presentazione domande: 9/Settembre/2013

Selezione (*solo se presentate domande superiori al numero previsto*): 12/Settembre/2013

Pubblicazione graduatoria: 17/Settembre/2013

Termine ultimo iscrizione: 23/Settembre/2013

Modalità di verifica dei risultati conseguiti dagli studenti per la prova finale:

produzione di una tesina finale

Requisiti di accesso

Diploma di Scuola Secondaria Superiore; ovvero titolo di studio universitario di durata almeno triennale (secondo gli ordinamenti precedenti il D.M. 509/99 ora sostituito dal D.M. 270/2004); ovvero laurea conseguita ai sensi del D.M. 509/99 ora sostituito dal D.M. 270/2004; ovvero titolo rilasciato all'estero riconosciuto idoneo dal Comitato Scientifico del corso ai soli limitati fini dell'iscrizione al Corso.

Modalità di ammissione

Nell'ipotesi in cui venga superato il numero massimo degli iscritti si procederà ad effettuare una selezione sulla base del Curriculum vitae. Al Bando di selezione verrà data massima visibilità su tutto il territorio nazionale tramite l'utilizzo del web, mailing list, brochure e manifesti.

Rilascio del titolo

Al termine del Corso, agli iscritti che abbiano svolto le attività, frequentato la percentuale minima di ore di corso indicata e adempito agli obblighi previsti verrà rilasciato un attestato di frequenza. L'attribuzione dei



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI VERONA
DIREZIONE DIDATTICA E SERVIZI
AGLI STUDENTI
U.O. Processi e Standard Carriere Studenti



Presidenza del Consiglio dei Ministri
Dipartimento per le Pari Opportunità

CFU è subordinata al sostenimento e superamento della prova finale.

FIGURE DI COORDINAMENTO - D

Tutori: Sono previsti tutori

Informazioni

Per informazioni sull'organizzazione della didattica del Corso:

Si prega di contattare il Tutor

Per informazioni amministrative sulle iscrizioni:

U.O. Processi e standard carriere studenti – Servizio Post Lauream – Via San Francesco, 22 – 37129 Verona

Tel. +39 045 8028023/8496 fax +39 045 4854636 e-mail: segreteria.master@ateneo.univr.it

CONTRIBUTO E TASSA DI ISCRIZIONE- E

La partecipazione al Corso di formazione realizzato con il contributo del Dipartimento per le Pari Opportunità, è GRATUITA.